



# **Presenza Francescana**

**Inserto redazionale a "Il Cantico" N° 9/2008**

**Redazione Ofs Piemontese**

**Via Cavour ang. Via Carlo Alberto - Parrocchia Madonna degli Angeli - 10123 Torino**

**Tel./Fax: 011/81.42.079**

## VILE AGGRESSIONE AI NOSTRI FRATI DI BELMONTE

Quando queste righe verranno pubblicate, ci auguriamo che fra' Sergio sia incamminato verso la guarigione, tanto augurata, dopo i recenti noti fatti delittuosi che l'hanno visto vittima, insieme ai suoi tre confratelli, di un feroce presunto tentativo di rapina nel Santuario di Belmonte, dove attualmente è il responsabile.

Fra' Sergio Baldin è stato a lungo Assistente della nostra Fraternità Ofs San Carlo di Arona, mentre era Padre Guardiano nel vicino Convento dei Frati Minori di Monte Mesma, prospiciente il lago d'Orta.

Con trepidazione abbiamo seguito e seguiamo i timidi progressi della sua salute.

La sua presenza ai nostri incontri mensili di Fraternità ci ha fatto crescere nella conoscenza del francescanesimo, col dono dell'accoglienza vera e dell'approfondimento dei valori che Francesco e Chiara incarnano ancora nel nostro presente. Per noi le sue parole erano vero arricchimento spirituale.

Con mitezza e competenza ha offerto sviluppi a tematiche proposte dal nostro testo, rendendo il tempo trascorso insieme ricco di nuove conoscenze e conferme nella fede.

Ora, con sincero affetto, ci stringiamo attorno a lui chiedendo al Signore la grazia particolare del suo ristabilimento perché, risanato, possa ritornare alla guida dei suoi confratelli di Belmonte, anch'essi provati, e a cui anche va la nostra preghiera.

*La Fraternità Ofs  
San Carlo di Arona*

Da quando è giunta la notizia della vile aggressione ai "nostri" Frati di Belmonte, da parte di tutti noi c'è stata indignazione, pena grande e tanta preghiera, nei momenti corali e in solitudine.

La preghiera continua per P. Sergio, P. Emanuele, fra Salvatore, P. Martino.

Dei primi tre ricordiamo ore belle e significative vissute insieme, e tanto bene ricevuto. Di P. Martino conosciamo la lunga permanenza missionaria in Bolivia.

Il Signore, dopo la prova dolorosa, li restituisca alla loro missione fra noi e susciti negli aggressori un salutare rimorso che sia via alla conversione. Così continui, con intensità, il nostro quotidiano ricordo.

*Il Consiglio  
Regionale Ofs Minori*



## DAL FORUM PIEMONTESE DELLE FAMIGLIE

Il 24 maggio ho partecipato all'assemblea del Forum regionale delle associazioni familiari e il punto più importante dell'ordine del giorno, consisteva nel commentare il risultato emerso dalla petizione, promossa nei mesi scorsi: "Un fisco a misura di famiglia" che ha coinvolto in questi mesi tutte le associazioni, compreso il nostro OFS Minori.

Come forse tutti sapete, nonostante il poco rilievo dato dalla stampa quotidiana nazionale, a parte l'Avvenire, il 15 maggio scorso, in occasione della "Giornata internazionale della famiglia", i rappresentanti nazionali del Forum delle associazioni familiari hanno consegnato al Presidente della Repubblica Napolitano più di un milione di firme di cittadini italiani, che chiedono un fisco a misura di famiglia e, di queste, ben 72.000 erano di piemontesi.

Questo risultato non è di poco conto, viste le difficoltà nel darsi un'organizzazione, e il solo freddo dato numerico non fa intravedere tutto il lavoro che c'è dietro; un lavoro partito da lontano, questo inverno, e concretizzatosi nei mesi di febbraio e marzo per illustrare la petizione e spiegare le ragioni di una vera giustizia fiscale, soprattutto agli anziani, che magari non hanno più famiglia, ma che poi hanno firmato pensando ai figli o ai nipoti.

Il successo della petizione in Piemonte è il frutto della dedizione di tante realtà: le associazioni del Forum, gruppi parrocchiali, iniziative di singole persone e, fra queste ci siamo anche noi OFS Minori che abbiamo dato il nostro contributo con il "tesoretto" di circa 400 firme.

"Un grande grazie a quanti hanno dedicato il loro tempo per il bene della famiglia e il riconoscimento del lavoro di cura – afferma l'amico Luigi Lombardi, presidente del Forum Regionale –. L'assemblea di oggi ha deciso di proseguire con nuovo slancio il dialogo costruttivo con il Consiglio Regionale e le Amministrazioni locali, per realizzare politiche familiari sempre più concrete ed adeguate alla realtà familiare, a cominciare dal fisco e dalle tariffe dei servizi di pubblica utilità."

Non nego quanto fosse diffuso tra i presenti all'assemblea un clima di sincera soddisfazione, per il risultato che si è ottenuto, ed inoltre il desiderio di lavorare insieme, in comunione, per nuovi obiettivi: nell'immediato la preparazione di un Convegno che coinvolgerà le famiglie in autunno, ma di questo parleremo prossimamente; più a lungo termine la discussione di un progetto di legge sulla famiglia giacente in Consiglio Regionale; soprattutto è emersa la consapevolezza che aver contribuito a sensibilizzare tante

persone su questa tematica è una grossa responsabilità e occorre continuare il lavoro di sensibilizzazione, oltre che di stimolo ai politici per far cambiare effettivamente il loro orientamento sulla famiglia.

Di seguito troverete un esempio di come potrebbero cambiare le cose se passasse il sistema di prelievo fiscale per le famiglie, proposto dal Forum delle associazioni familiari. Cosa chiede la Petizione "Un fisco a misura di famiglia"? Proviamo a capirlo insieme: "Di riconoscere i carichi familiari, cioè non tassare quella parte di reddito che serve per mantenere i familiari a carico (diritto e dovere sancito dalle norme dello Stato).

In questo modo si concretizza il principio fissato nella Costituzione della Repubblica Italiana – Tutti sono tenuti a concorrere alla spesa pubblica in ragione della loro capacità contributiva – (art. 53) e chi ha carichi familiari ha meno reddito di chi non ne ha."

La petizione lascia al Parlamento la responsabilità di definire i tempi e la gradualità per arrivare al pieno riconoscimento dei carichi familiari che il quotidiano "Il sole 24 ore" indica in 7.000 Euro all'anno per familiare a carico. Il Libro Bianco del Welfare (2004) indicava questa cifra in 500 Euro al mese, sempre per familiare a carico.

Gigi Panebianco

### ESEMPIO APPLICAZIONE PETIZIONE (aliquote 2008)

N. familiari a carico		0	2	2
RIF	VOCE	INVARIATO	ATTUALE (2008)	PETIZIONE
A	REDDITO COMPLESSIVO	30.000	30.000	30.000
B	DEDUZIONE PRIMA CASA	(1.000)	(1.000)	(1.000)
C	DEDUZIONE FAM.A CARICO (7.000 X 2)	0	0	(14.000)
<b>D</b>	<b>REDDITO IMPONIBILE</b>	<b>29.000</b>	<b>29.000</b>	<b>15.000</b>
E	IMPOSTA LORDA	7.340	7.340	3.540
F	DETRAZ. X FIGLI	0	(1.325)	0
<b>G</b>	<b>IMPOSTA NETTA</b>	<b>7.340</b>	<b>6.015</b>	<b>3.540</b>
H	ADDIZIONALE REGIONALE (D*1,4% Piemonte)	406	406	210
I	ADDIZIONALE COMUNALE (D*0,5% Torino)	145	145	75
<b>L</b>	<b>Imposte totali pagate</b>	<b>7.891</b>	<b>6.566</b>	<b>3.825</b>
<b>M</b>	<b>RISPARMIO PER CARICHI FAMILIARI</b>		<b>1.325</b>	<b>4.066</b>

Certo sarebbe da libro dei sogni, però il Forum ci crede e vuole continuare a lavorarci, come dobbiamo crederci anche noi appartenenti all'OFS e continuare a lavorare, perché la famiglia acquisti sempre più il posto che le compete, con il sostegno necessario.

## SETTIMANA DI FORMAZIONE OFS A BARDONECCHIA

Trascorrere sette giorni nell'oasi di pace di Casa San Francesco a Bardonecchia è la bella realtà che da alcuni anni ci viene offerta dal Centro regionale Ofs Minori di Torino.

Desidero esprimere la mia gratitudine innanzitutto al Signore e poi a Maria, la nostra cara ministra regionale che ha organizzato questa settimana di formazione ed ai Rev. Padri Francesco Sandri e Mauro Zella che ci hanno dato modo di riflettere rispettivamente il primo sulla Regola Ofs ed il secondo sulla enciclica papale "Spe salvi".

Della Regola Ofs che abbiamo esaminato in ogni suo articolo ho avuto modo, in questi giorni, di apprezzare il suggerimento mettendo in pratica l'art. 8: "...facciamo della preghiera e della contemplazione l'anima del proprio essere e del proprio operare...". È stato bello, infatti, sedermi in solitudine in chiesa davanti al grande crocifisso e ripetere più volte a Gesù, come faccio ogni primo venerdì del mese, ma con tanto più amore, questa preghiera di lode: "Ti adoro, o croce santa, che fosti ornata del Corpo sacratissimo del mio Signore, coperta e tinta del suo sacratissimo sangue! Ti adoro, mio Dio, posto in croce per me! Ti adoro, o Croce santa, che portasti Colui che è il mio Signore!". Oggi ho sentito la preghiera trasformarsi veramente in contemplazione.

Altri momenti particolari sono stati quelli della liturgia delle Ore, guida-



ta dalla calda voce di fra Donato. E come non ricordare le salmodie cantate con i ventidue novizi Conventuali di Assisi che per due giorni sono stati con noi ospiti della Casa?

L'enciclica sulla speranza scritta da Papa Benedetto XVI ha toccato profondamente le corde del mio cuore, soprattutto nella parte in cui afferma che la sofferenza è luogo di apprendimento della speranza. Questa verità l'ho toccata con mano in un triste momento della mia vita, quando fui vicina ad Alfonso, mio marito, malato terminale. Accettando la sofferenza, si aprì alla speranza. Questo grande dono lo portò a rafforzare la sua fede ed alla conversione, tanto da potermi dire, pochi giorni prima di morire: "Io adesso sono preparato. Grazie, prega che io muoia!".

Sì, non ne poteva più di vivere e, certo dell'abbraccio del Padre, anelava al giorno benedetto dell'incontro!

*Maria Grazia Chatel*

\*\*\*

Anche quest'anno abbiamo iniziato l'estate vivendo una proficua parentesi spirituale, lontani dalle preoccupazioni quotidiane. Anche quest'anno eravamo pochini davvero, ma ormai ci abbiamo fatto l'abitudine e la cosa non ci ha scandalizzati. E pensare che Bardonecchia è veramente la località ideale per questo periodo: non troppo caldo, niente afa, aria pulita; proprio il contrario della città. Comunque non ci siamo sentiti soli.

La casa è stata sempre piena di gente. Nei primi due giorni sono stati ospitati ventidue frati conventuali provenienti da Assisi e diretti a Lione. Frati giovani, che hanno portato una ventata di allegria. Poi vi sono stati dei visitatori di uno o due giorni e altri invece che si sono fermati anche dopo la nostra partenza. Vi era dunque sempre movimento e la sala da pranzo all'ora dei pasti era sempre affollata.

In ogni caso non eravamo venuti fin qui solo per goderci una vacanza in compagnia. Lo scopo era quello di approfondire maggiormente l'esame di due importanti documenti. Uno di questi è la nostra Regola, che compie ora trent'anni dalla sua promulgazione e l'altro è la lettera enciclica "Spe salvi", inviata a tutti i fedeli dal papa Benedetto XVI alla fine dello scorso anno. Gli argomenti sono

Le relazioni di Maria Grazia e di Enzo sono entrambe sincere e fra loro complementari. Perché, nel corso della settimana, abbiamo lodato il Signore nelle celebrazioni liturgiche, abbiamo sentito parlare di Lui da p. Francesco e da p. Mauro, ma – "fatti voce di ogni creatura" – abbiamo anche continuato la nostra lode nella contemplazione della natura così bella là dove è rimasta intatta, o quasi, l'opera del divino Artista. Da tutto l'insieme ciascuno di noi ha attinto motivi nuovi per continuare, con maggiore impegno, il cammino cristiano e francescano, con il cuore aperto alla grande speranza che dà un senso alla vita, specie quando il passo diventa faticoso.

Motivo di gioia è stato anche il clima che nella Casa San Francesco si respira, un clima di famiglia, dove ciascuno si trova a suo agio, in libertà e cordialità.

Per tutti questi motivi siamo grati a chi ha preparato questo ambiente e lo mantiene ogni giorno vivo e accogliente, mentre con un po' di nostalgia ricordiamo persone e cose di Bardonecchia.

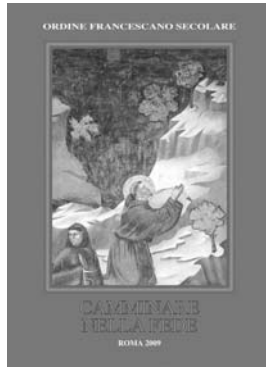
*Maria Cinato*

stati trattati in incontri mattutini e pomeridiani da p. Francesco Sandri (la Regola) e da p. Mauro Zella (l'Enciclica) e su questo vi riferiranno meglio Maria Grazia e la nostra ministra regionale Maria.

Io intendo invece dirvi in breve quello che abbiamo fatto fra un incontro e l'altro.

Premetto che le condizioni atmosferiche non ci sono state molto favorevoli. Veramente abbiamo avuto un solo giorno tutto di pioggia, giovedì, ma anche negli altri giorni il tempo è stato per lo più incerto: splendido al mattino presto, poi lento accumularsi di nubi mentre noi eravamo in riunione e infine qualche tuono e magari una spruzzatina di pioggia. Non abbiamo quindi avuto spazio per fare molte passeggiate.

Era nostra intenzione provare qualche nuovo itinerario ed abbiamo tentato di andare alla chiesetta della Madonna di Monserrat, nel vallone della Rho, ma in questo periodo la strada è vietata al traffico automobilistico e non c'era il tempo per salirvi a piedi. Analogo tentativo, senza esito, per il Poggio Tre Croci. Anche questa strada è vietata da luglio a settembre e per salire a piedi ci vogliono tre ore.



## CONVEGNI DI INIZIO D'ANNO

Per la zona del Novarese: domenica 19 ottobre a Verbania con p. Lorenzo Di Giuseppe

Per le zone di Torino e di Cuneo: domenica 26 ottobre, Oasi Santa Chiara

*Incontro* con le Sorelle Clarisse di Roasio: domenica 14 dicembre.

Seguiranno precisazioni per lettera.

Piegati, ma non vinti, abbiamo ripiegato su mete più facilmente accessibili. Una di queste è stata la località Frejusia, all'arrivo della cabinovia dello Jafferau, dove, in occasione delle Olimpiadi invernali del 2006, è stato costruito un grande albergo. Un'altra, la visita della chiesa e del Borgo Vecchio di Bardonecchia. Poi sabato, il giorno prima della partenza, siamo finalmente riusciti a fare una vera passeggiata: la "passeggiata del canale", che dal Borgo Vecchio conduce a Les Arnauds. Percorso gradevole, su di una stradina ombreggiata e dotata di panchine, attrezzi ginnici

per i più volenterosi e sculture in legno di provenienza diverse per gli amanti dell'arte; molto frequentata dai villeggianti.

Il mattino dopo, nonostante il cielo non promettesse nulla di buono, siamo andati nella Valle Stretta, fin sotto alla grande parete rocciosa della "dei Militi", nota palestra di rocciatori ardimentosi, ma abbiamo dovuto ritrarci presto. Incalzati dal maltempo, ci siamo rifugiati a Melezet dove finalmente abbiamo potuto visitare la chiesa parrocchiale, abitualmente chiusa nei giorni feriali: le misteriose vie della Provvidenza!

*Enzo Bragante*

## RICEVIAMO DA...

### Omegna

Il giorno 2 giugno 2008, nelle prime ore del mattino, la nostra cara Ministra MARIA LUCIA BRESCIA in TROPEA ha lasciato questa terra ed ha raggiunto il Cielo.

Noi tutte della Fraternità Francescana di Omegna la piangiamo e siamo profondamente addolorate per la sua scomparsa.

Da diverso tempo era gravemente ammalata e non poteva perciò partecipare alle nostre Riunioni mensili, ma sapevamo che Lei ci era sempre vicina con la preghiera, col pensiero e con l'offerta quotidiana al Signore delle Sue sofferenze.

Fino a che le è stato possibile ci ha sempre fatto pervenire un suo scritto affettuoso di augurio e di incoraggiamento. Non è certamente retorica dire che Lei era una "DONNA SPECIALE".

Avrebbe voluto dedicare la Sua vita al Signore, chiudendosi in un convento, ma obbedendo ai suoi genitori ha vissuto vicino a loro, aiutandoli nel lavoro ed è diventata una brava fotografa.

Maria Lucia aveva anche una bellissima voce da soprano, sapeva dipingere molto bene, avrebbe perciò potuto benissimo abbracciare la carriera artistica, invece è vissuta ed ha lavorato sempre nella sua piccola città di Omegna, nel negozio del padre, anche lui fotografo.

Nel 1956 si è sposata con Nicola ed è diventata mamma di Angela, Ida, Leonardo e Fiorenza: a loro ha dedicato amore, cure ed attenzioni.

Il 17 novembre 1943 è entrata a far parte della Fraternità Francescana ed aveva scelto di chiamarsi "sorella Margherita": da parecchio tempo era Ministra della nostra Fraternità di Omegna.

Era una persona umile, sempre sorridente, aperta e disponibile sapeva sempre trovare una buona parola per tutti: il Suo sorriso e la Sua bontà rimarranno sempre nel nostro cuore e nel nostro ricordo.

Ora Lei è in Cielo accanto al Suo Gesù che tanto amava e a cui ha dedicato ogni attimo della Sua esistenza. Ha lasciato un grande vuoto, un grande rimpianto, un immenso dolore...

Siamo però certe che Lei è ancora con noi, ci aiuta, ci guida e prega per noi tutti.

Per tutto questo Le diciamo: "GRAZIE, MARIA LUCIA!".